



La storia
New York cancella
Tin Pan Alley
la strada della musica
GINO
CASTALDO



La cultura
Antonio Cederna
e l'archivio
delle eco-battaglie
FRANCESCO
ERBANI



Gli spettacoli
Giusy Ferreri
"Ora sono una star
ma resto cassiera"
GIUSEPPE
VIDETTI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 33 - Numero 269 € 1,00 in Italia

CON "GEOGRAPHICA" € 15,90

mercoledì 12 novembre 2008



PD-1F * www.repubblica.it

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923, SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVENA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDESE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 9; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 4; UNGHERIA FT 495; U.S.A. \$ 1

L'intervento mentre è riunita la Camera di consiglio della Suprema Corte. Il pg: vanno accolte le richieste di Beppino Englaro

"I giudici non uccidano Eluana"

Appello del Vaticano alla Cassazione. E sulle staminali no a Obama

IL NUOVO POTERE TEMPORALE

STEFANO RODOTÀ

DI FRONTE ai segni di un possibile rafforzarsi delle politiche dei diritti la Chiesa interviene con durezza e con un tempismo preoccupante. I giudici della Corte di cassazione sono in camera di consiglio per discutere il ricorso del Procuratore generale di Milano contro il provvedimento che ha autorizzato l'interruzione dei trattamenti per Eluana Englaro.

SEGUE A PAGINA 4

ROMA — Mentre è riunita la Camera di consiglio della Cassazione per il caso Eluana Englaro, arriva l'intervento del cardinale Barragan, presidente del Pontificio Consiglio per la pastorale della salute che afferma: "Privare dell'alimentazione una persona in stato vegetativo significa ammazzarla". Il pg: il ricorso contro lo stop all'alimentazione è inammissibile. Timori del Vaticano per l'intenzione di Obama di rivedere la legislazione sulle staminali.

COLAPRICO, DAZZI
FRANCESCHINI, POLITI
E VAN BUREN
ALLE PAGINE 2, 3 E 4

L'intervista

Berlusconi: basta con le tv che mi attaccano ogni sera

“Su Alitalia è la sinistra che gioca allo sfascio: non cediamo, Cai farà assunzioni individuali”



Berlusconi TITO A PAGINA 9

“La Bicamerale-bis di Fini e D'Alema? Mi occupo soltanto di cose importanti”



A Rimini, l'uomo è grave ma si salverà

Danno fuoco al clochard che dorme sulla panchina



La panchina su cui stava dormendo il clochard

LUCIANO NIGRO A PAGINA 12

QUELL'ODIO VERSO GLI ULTIMI

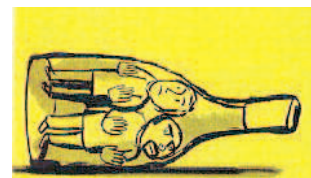
MICHELE SERRA

“G LI incendiarono il letto sulla strada di Trento”, cantava Fabrizio De André nella splendida e spaventosa *Domenica delle salme*, rassegna degli orrori sociali in atto e in preparazione nei ruggenti Ottanta. Raccontava di un clochard bruciato vivo dai giovanotti di Ludwig, usciti dall'inferno e dunque innamorati delle fiamme. Da ieri anche una panchina di Rimini, dimora abituale di un senzatetto italiano che si chiama Andrea, è annerita dal fuoco. Anche a lui "incendiarono il letto". Ora è in ospedale a Padova, con il quaranta per cento del corpo coperto di ustioni, di piaghe e dolore.

SEGUE A PAGINA 35

R2
Viaggio nel Paese immobile
Tagli di spesa e finti concorsi
così la ricerca soffoca i talenti

ETTORE LIVINI



L'ITALIA del tappo generazionale, il paese "bloccato" che guarda con nostalgia al suo passato più che scommettere sul suo futuro ha uno specchio straordinario che riflette in modo cristallino tutte le sue debolezze strutturali: i suoi investimenti nella ricerca. La fuga di cervelli dal Belpaese è solo la punta dell'iceberg.

ALLE PAGINE 40 E 41

IL TEMPO LUNGO DEL RICAMBIO

NADIA URBINATI

L'A VITTORIA di Barack Obama ha riaperto le ferite della sinistra italiana dimostrando una volta di più come sia misera la sua condizione: è più facile per un nero essere eletto alla Casa Bianca che per un partito riformista vincere le elezioni in Italia. Che cosa c'è che non va e perché l'Italia è così refrattaria al cambiamento in meglio e così irrimediabilmente conservatrice e facile al cambiamento in peggio? Che cosa ha portato Obama a vincere che può costituire un insegnamento per la sinistra italiana? Con tutta onestà penso che guardare in questo modo all'America di Obama, cercare nella vittoria di Obama una guida per la sinistra italiana, sottolineare una debolezza che è ancora più macroscopica di quella che la sconfitta dell'aprile scorso ha registrato.

SEGUE A PAGINA 41

La precettazione non ferma i ribelli

Aquila selvaggia altro giorno nero cancellati decine di voli

ARDÙ, MIMMO E VINCI
ALLE PAGINE 10 E 11

Tremonti: aiuti a famiglie e imprese

Le Borse vanno a picco Milano perde oltre il 5%

GRECO, IEZZI, PAGNI E PETRINI
ALLE PAGINE 22 E 23

Sette anni dopo la fuga dei Taliban nella città regna ancora il terrore

Tra i nuovi ricchi di Kabul la capitale della paura

dal nostro inviato
GIAMPAOLO CADALANU

KABUL
IL CONFINE fra avere e non avere è una sbarra bianca a strisce rosse, un po' ammaccata, manovrata da due guardie con kalashnikov. La usano i potenti, per chiudere la via dove abitano: che sia autorizzato o no, il blocco stradale è il modo più evidente per distinguere gli uomini di rispetto nell'Afghanistan del 2008.

ALLE PAGINE 37, 38 E 39
CON UN ARTICOLO
DI ELENA DUSI

L'accusa: associazione a delinquere
"Cinque anni per suo figlio"

Calciopoli il pm chiede 6 anni di carcere per Moggi

CORRADO ZUNINO
NELLO SPORT



VITTORIO SGARBI clausura a milano e non solo

DA SUOR LETIZIA
A SALEMI (E RITORNO)

BOMPIANI



Il caso

Il gip ha bloccato per irregolarità il gassificatore di Malagrotta

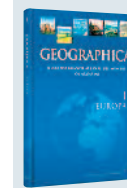
Rifiuti, sigilli in discarica Roma a rischio-Campania

ROMA — Sigilli al gassificatore di Malagrotta, alla periferia ovest della Capitale. A due giorni dall'inaugurazione i carabinieri del Noe sono arrivati ieri mattina e hanno chiuso l'impianto costruito per trasformare in energia 500 tonnellate di ecoballe al giorno, ricavate da 1500 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Per i carabinieri e per la Procura di Roma, che ha aperto un'inchiesta, quel gassificatore è uno schiaffo a un territorio già devastato da impianti inquinanti.

CARLO ALBERTO BUCCI
E CECILIA GENTILE
A PAGINA 21

REPUBBLICA L'ESPRESSO

Oggi
"Geographica"



Il nuovo atlante del mondo aggiornato al 2008. Prima uscita "Europa". A richiesta con Repubblica o con L'Espresso

La Chiesa e l'America

Staminali e aborto, stop a Obama

Il cardinale Barragan: "Il no alle sperimentazioni vale per tutti"

MARCO POLITI

CITTÀ DEL VATICANO — La Chiesa avverte Obama: no alla liberalizzazione della ricerca sulle cellule embrionali staminali.

È il primo segnale di scontento vaticano all'annuncio dello staff del presidente eletto di voler cancellare norme ideologiche introdotte a suo tempo dal presidente Bush. Il no all'utilizzo degli embrioni, ha dichiarato il cardinale Lozano Barragan presidente del Consiglio pontificio per la pastorale della Salute, «vale per tutti» e quindi anche per gli Stati Uniti. Il porporato ha proseguito, ribadendo che la questione va esaminata in base ai risultati scientifici concreti. «Gli scienziati lo dicono chiaramente, finora le cellule staminali embrionali non servono a nulla e finora non c'è mai stata una guarigione». Invece risultati positivi sono stati raggiunti utilizzando cellule prelevate dal cordone ombelicale.

In ogni caso Barragan ha ribadito le obiezioni morali alla sperimentazione con le cellule embrionali. Verrebbe colpito il diritto alla vita e la dignità dell'embrione, che per il Vaticano ha già lo status di persona umana.

Un'altra questione che preoccupa il Vaticano all'indomani delle presidenziali americane è la posizione *pro-choice*, cioè a favore della libertà di aborto, di Obama e della sua squadra. Il futuro presidente riprenderà con grande probabi-

lità in un articolo apparso pochi giorni fa sull'*Osservatore Romano* e dedicato alle riflessioni di un cattolico doc: Carl Anderson, capo dei Cavalieri di Colombo. Anderson (rimuovendo a priori il tema di un contraddittorio tra Vaticano e il futuro inquilino della Casa Bianca) ha messo l'accento sulla responsabilità dei cattolici americani nella nuova fase politica. È urgente, ha rilevato, che i cattolici siano più «assertivi» nei confronti della futura amministrazione per quanto riguarda le grandi questioni della vita, della famiglia, del matrimonio: «I cattolici devono chiarire cosa sono questi valori e prender posizione in maniera forte sulla necessità che i maggiori partiti li riflettano». Solo così, conclude An-



person riferendosi esplicitamente anche alla questione dell'aborto, si può arrivare ad un cambiamento della società e delle sue tendenze.

Per il capo dei Cavalieri di Colombo vi sarebbe negli Stati Uniti una maggioranza disposta di fatto a restringere le opzioni per l'interruzione di gravidanza.

La conferenza episcopale americana, riunita in assemblea plenaria, ha già iniziato a chiamare a raccolta i fedeli. Il presidente cardinale Francis George, pur elogiando il significato simbolico e storico dell'elezione di Obama, ha sottolineato che «il bene comune non può mai incarnarsi adeguatamente in una società, quando coloro che attendono di nascere possono es-

sere uccisi legalmente». Difesa della vita e della dignità di ogni essere umano saranno al centro dell'attività pastorale della Chiesa statunitense nei prossimi anni. I cattolici, ha lamentato il cardinale, non sono ancora «considerati pieni partner nell'esperienza americana, a meno di essere disponibili a mettere da parte qualche insegnamento della Chiesa sulla morale o sulla politica». In questo senso ha rivolto un appello bipartisan ai politici cattolici perché agiscano «in piena comunione con la Chiesa».

Va detto peraltro che l'episcopato statunitense ha tradizione di non essere partigiano, perché capace di confrontarsi o criticare presidenti sia repubblicani che democratici.



I FONDI PER LA RICERCA
Lo staff di Barack Obama ha annunciato fondi pubblici per la ricerca sulle cellule staminali embrionali

I punti



STAMINALI

Obama è a favore della ricerca sulle cellule staminali embrionali. Per il Vaticano l'embrione è già persona



ABORTO

Obama ritiene che la decisione sull'aborto debba essere lasciata alle donne. La Chiesa ritiene che debba essere vietato



MATRIMONI GAY

Altra questione spinosa quella dei matrimoni gay, un tema su cui comunemente Obama non si è mai espresso direttamente. Contrarissima la Chiesa

È il primo segnale di scontento nei confronti del nuovo staff statunitense

lità a concedere finanziamenti federali alle organizzazioni non governative che nel Terzo Mondo si battono per l'aborto legale «sano e sicuro».

E tuttavia la Curia vaticana sta ancora studiando gli effetti della grande svolta, ben consapevole della grande massa di cattolici, che hanno votato per Obama e il suo programma, incuranti delle posizioni minoritarie di alcuni vescovi come quello di Kansas City, intenzionato a impedire un voto in suo favore (perché *pro-aborto*) agitando persino il fantasma dell'inferno. Per la Santa Sede sarebbe un autogol mettersi frontalmente contro un presidente che suscita tante speranze in patria e riscuote plauso internazionale.

La prudenza del Vaticano si riri-

L'intervista

PERIODICO CATTOLICO

La rivista "America" è uno dei periodici cattolici Usa più popolari. James Martin ne è condirettore



ALIX VAN BUREN

IL RAPPORTO fra il Vaticano e il presidente-eletto Obama sembra volgere a burrasca se è vero che la Conferenza episcopale americana s'è riunita in queste ore per meditare l'approccio con la Casa Bianca, fautrice di nuove libertà in fatto di aborto e di cellule staminali. Padre James Martin, gesuita, condirettore di *America*, una delle riviste cattoliche più popolari d'oltreoceano, non è affatto sorpreso: «Che la Chiesa cattolica e Obama siano avviati verso una rotta di collisione è quasi scontata».

“D'altra parte la conferenza episcopale era stata chiara e aveva invitato a non votarlo”

James Martin, condirettore della rivista cattolica "America": vicini solo su no alla guerra e lotta alla povertà

“Tra la nuova Casa Bianca e il Vaticano la collisione era già annunciata”

to. Del resto la politica di entrambi era chiarissima già durante la campagna elettorale».

E qual era, reverendo padre Martin?

«Obama aveva esplicitate le sue posizioni fin dall'inizio: chi avesse voluto leggerle poteva andare sul suo sito online. Quanto ai vescovi, un anno fa avevano prodotto un documento rivolto ai cittadini americani con linee guida rigorose riguardo all'aborto e alla ricerca sulle cellule staminali. L'aborto era una linea invalicabile, e per questo erano intervenuti con forza chiedendo di non votare Obama».

ma».

Così tramonta la luna di miele ches'era instaurata fra l'Amministrazione Bush e Papa Ratzinger?

«Dipende da quale di due versanti prevarrà. Infatti per un lato le posizioni di Obama e della Chiesa cattolica si sovrappongono, e penso alla lotta alla povertà, all'avversione alla guerra, al desiderio di riannodare i rapporti con la comunità internazionale, alla vicinanza personale del presidente-eletto agli insegnamenti della Chiesa. Dall'altro lato, però, sul principio della vita né il Vaticano né la Conferenza episcopale ame-

ricana vorranno scendere a patti».

Il voto cattolico ha privilegiato la piattaforma di Obama, anziché il richiamo dei vescovi. S'è creata una frattura anche nella Chiesa americana?

«Io non parlerei di frattura. E' vero: solo i più praticanti hanno ascoltato i vescovi votato per McCain, mentre i più liberali della East Coast hanno seguito l'indicazione dei Kennedy a favore di Obama. Però alla fine è prevalso un altro fattore: il portafoglio, la crisi economica. Le questioni di bioetica nelle urne sono divenute marginali».

L'AGGRESSIVITÀ DEL NUOVO POTERE TEMPORALE

STEFANO RODOTÀ

(segue dalla prima pagina)

NELLO stesso momento il cardinale Barragan, presidente del Pontificio consiglio per la salute, afferma che saremo di fronte a «una mostruosità disumana e un assassinio». Lo stesso cardinale ha «espresso preoccupazione» per l'annuncio secondo il quale il nuovo Presidente degli Stati Uniti si accinge a revocare il divieto, imposto da Bush, di finanziamenti federali alle ricerche sulle cellule staminali embrionali, sostenendo che «non servono a nulla».

Colpisce, in questi interventi, una aggressività di linguaggio che nega ogni legittimità alle posizioni altrui, presentate in modo caricaturale e criticate con toni sprezzanti e truculenti. Questo atteggiamento, nel caso della Corte di cassazione, si traduce in una assoluta mancanza di rispetto per le istitu-

zioni della Repubblica italiana da parte di un «ministro» di uno Stato estero. Si interviene proprio nel momento in cui la più alta magistratura sta decidendo su una questione della più grande rilevanza umana e sociale, sì che massimi dovrebbero essere il silenzio e il rispetto. Che cosa sarebbe successo se, in una situazione analoga, un qualsiasi governo straniero avesse definito «assassino» un giudice italiano per una sua possibile decisione?

Conosciamo la risposta. La Chiesa agisce nell'esercizio della sua potestà spirituale, dunque ad essa non sono applicabili categorie che riguardano la sfera della politica. Ma, per il modo in cui ormai ordinariamente agisce, la Chiesa si è costituita proprio in soggetto politico, pratica un nuovo «temporalismo», pretende un potere di governo sociale che cancella il principio che vuole lo Stato e la Chiesa,

«ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani» (articolo 7 della Costituzione). Due parti autonome e distinte, dunque. E questo, lo esprime con parole chiare e misurate Giuseppe Dossetti all'Assemblea costituyente, vuol dire che «nessuna di esse delega o attri-

“La ricerca serve a far avanzare le conoscenze e scoprire nuove opportunità”

buisce poteri all'altra o può, per contro, in qualsiasi modo, divenire strumento dell'altra». Nel mentre esercita il suo potere di fare giustizia, lo Stato italiano ha diritto di pretendere che siano rispettate la sua indipendenza e la sua sovra-

unità perché, in un caso come questo, così vuole la sua Costituzione. Siamo, dunque, di fronte ad una violazione grave che, in governanti forniti di un minimo senso dello Stato, avrebbe dovuto determinare una immediata e ferma risposta.

Se, guardando al di là di questo fondamentale aspetto di politica costituzionale, si considerano le argomentazioni adoperate, lo sconcerto, se possibile, cresce. Nulla del dibattito scientifico sull'idratazione e l'alimentazione forzata è degnato di una pur minima attenzione dalla posizione vaticana. Si tace colpevolmente dei risultati di una commissione istituita da Umberto Veronesi quand'era ministro; delle pazienti spiegazioni mille volte date da Ignazio Marino, mostrando come non corrisponda alla realtà clinica la rappresentazione di una «terribile morte per fame e per sete»; delle opinioni espresse, in tutto il

mondo, da autorevoli studiosi. Vi è solo una invettiva, nella quale è vano scorgere le ragioni della fede e, dove, invece, compare un sommo disprezzo per l'intelligenza delle persone, evidentemente considerate del tutto ignoranti, incapaci di trovare le informazioni corrette in materie così importanti.

Non diversa è la linea argomentativa (si fa per dire) della critica a Obama, per l'annunciata volontà di consentire il finanziamento delle ricerche sulle cellule staminali embrionali con fondi federali. Cito solo una frase pronunciata ieri dal cardinale Barragan. «Gli scienziati lo dicono chiaramente: fino adesso le cellule staminali embrionali non servono a nulla e finora non c'è mai stata una guarigione». Ma la ricerca scientifica serve appunto a far avanzare le conoscenze, a scoprire opportunità fino a ieri sconosciute, a far diventare utile quel che ieri non lo era, a lavorare

perché siano possibili guarigioni oggi fuori della nostra portata. Proprio per questo gli scienziati fanno esattamente l'opposto di quel che ci comunica il cardinale. Ricercano intensamente, esplorano nuove strade, ricevono finanziamenti dall'Unione europea ed è bene che li ricevano anche dall'amministrazione americana, perché la ricerca finanziata da fondi pubblici è più libera, sottratta ai possibili condizionamenti del finanziamento privato (chi vuole informarsi ricorra al recentissimo libro di Armando Massarelli, *Staminalia*, Guanda, Parma 2008).

Scrivo queste righe con gran pena. Conosco e pratico un mondo cattolico diverso, anche nelle sue gerarchie, aperto al mondo e ai suoi drammi, che accompagna con intelligenza e cristiana pietà. E' questo il mondo che può darci il necessario dialogo, negato ieri da una cieca e inaccettabile chiusura.